

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

✠ Dal Vangelo Secondo Giovanni (Gv 6,37-40)

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

In questo giorno, della *Commemorazione dei fedeli defunti*, contempliamo la cosiddetta chiesa purgante, ovvero tutte le anime che sono in Purgatorio.

Esse sono state giudicate da Cristo degne della salvezza eterna, anche se, prima di entrare in modo pieno nella vita Beata, devono vivere una condizione di purificazione.

Non è possibile quantificare la permanenza nel Purgatorio, ma sappiamo che, essendo in una condizione di eternità, la loro purificazione è lunga ed è anche dolorosa.

Gesù è venuto a insegnarci che noi dobbiamo desiderare la salvezza eterna, quale aspirazione somma verso il Paradiso.

Chi aspira alla santità della vita e si sforza ogni giorno di piacere a Dio, ha più probabilità di evitare, dopo la morte, di essere giudicato reo di condanna eterna, cioè di essere condannato nell'inferno. Per questo Gesù è venuto a ricordarci:

«Questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno».

Lui non vuole che si perdi qualcuno. Dove vive Cristo, e come vive lui, ogni uomo è chiamato alla stessa sorte. La chiamata è la stessa, ma vivere la sua stessa condizione beata dipende dalla fede di ciascuno: *«Chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna».*

Occorre alimentare, ogni giorno, questo desiderio, di volontà e di preghiera, per lasciarci conformare ai sentimenti di Cristo, mediante l'obbedienza alla sua parola e nutrendoci della sua grazia.

Questo è il fine della nostra vita. Vivere di Cristo, per vivere, come lui, da risorti, in eterno: *«Io lo risusciterò nell'ultimo giorno»*.

Quando la storia finirà, nel giudizio finale, ciò che conta veramente è aver vissuto per godere eternamente, in modo glorioso, la vita Beata, con la SS.ma Trinità, gli angeli e i santi.

Questa riflessione ci spinga ogni giorno a impegnarci nella nostra conversione e puntare in alto, alla santità somma della nostra vita terrena.